



No unanime

TI-PRESS/PABLO GIANINAZZI

Muzzano bocchia il Pal2

di *Elena Spoerl*

Anche Muzzano ha bocciato il Pal2. Lunedì sera infatti, dopo che il Municipio gli aveva dato luce verde, il Consiglio comunale unanime ha respinto il Piano d'agglomerato del Luganese (Pal2). Ricordiamo che al termine dello scorso anno lo hanno fatto pure i Legislativi dei comuni di Vezia, Cadempino e Vernate, mentre Capriasca e Comano hanno rinviato i relativi messaggi per approfondimenti; altri nove Comuni del Luganese (Mezzovico-Vira, Massagno, Manno, Bioggio, Savosa, Collina d'Oro, Agno, Morcote e Porza) li hanno invece approvati. Ma torniamo a Muzzano, dove il Legislativo ha seguito l'onda delle due Commissioni (Gestione e Edilizia) dan-

do un segnale forte contrario a quanto proposto dalla Commissione regionale dei trasporti del Luganese.

No, perché? Per quattro motivi, ritenuti veri e propri errori nella pianificazione del Pal2: il previsto tracciato del tram che congiungerebbe il Vedeggio alla Città non passa dalla stazione Ffs; invece la prevista circonvallazione Agno-Bioggio passa dai Mulini (ai politici di Muzzano questa suona come una provocazione); perché il Pal2 prevede di abolire l'ultima tratta Flp verso Lugano, sostituendola con un bus (e questa per quei politici è un'assurdità, visto il traffico che già intasa oggi la Piodella); e infine per i conti del piano d'agglomerato, nei quali la tratta Lugano centro-Bioggio-Manno è inserita per un costo di 218 milioni di

franchi, mentre alla fin fine – su un trentennio – di milioni ne costerà 276 (e questo a quei politici è parso un inganno). Notiamo come le critiche che hanno fatto respingere a Muzzano il Pal2 ricalchino quelle di Railvalley, l'associazione per la promozione dell'innovazione in ambito ferroviario. Critiche a cui il Dipartimento del territorio e la Commissione regionale dei trasporti avevano risposto ributtando la palla dell'errore nella lettura di Railvalley (cfr. 'laRegione' dell'8.1.2015). Tant'è: Muzzano è il sesto Comune che non approva il Pal2, un piano che non gode neppure i favori della Confederazione. Il Cantone potrà imporsi, ma aspetterà certo prima di conoscere la risposta di Lugano, Comune a cui spetta il carico economico maggiore.